
Argentina: card. Poli (Buenos Aires) ad assemblee sinodali, “nessuno ci sia indifferente”

“Nessuno nella città ci sia indifferente”. È l'appello lanciato dal card. Mario Aurelio Poli, arcivescovo di Buenos Aires, intervenuto nel fine settimana, attraverso un video, per salutare gli ottocento operatori pastorali che hanno partecipato alle Assemblee sinodali vicariali per discernere proposte di azioni concrete per accompagnare e avvicinare le periferie geografiche ed esistenziali della zona metropolitana della capitale argentina. Le Assemblee si sono svolte contemporaneamente nelle scuole, nelle parrocchie e nel seminario metropolitano, attraverso la proposta di uno “stile evangelizzatore”, sul modello della Vergine Maria nella Visitazione: “Uscita - Visita - Incontro”. “La pastorale delle grandi città come la nostra – ha detto il card. Poli - include l'opzione per gli ultimi”. Ricordando che “l'Assemblea sinodale arcidiocesana ha sottolineato il ripensamento al kerygma, il 'primo annuncio', che ha guidato i primi cristiani, ha poi sottolineato che esso ha una dimensione “costitutivamente sociale, il cui centro è la carità”. L'arcivescovo ha, quindi, incoraggiato gli agenti pastorali a “impegnarsi insieme agli indifesi, nella loro difesa e promozione, per il bene di una società più giusta e riconciliata”, senza dimenticare che “l'evangelizzazione richiede un messaggio testimoniale”. In occasione del discernimento sinodale, ciascuna assemblea ha riflettuto sulle diverse tipologie di periferie presenti nella città: periferie geografiche, economiche e lavorative, periferie della salute, del dolore e della miseria, periferie dell'educazione, della solitudine e del senso della vita. L'arcivescovo ha concluso invocando la “comunione fraterna”, alla quale siamo chiamati a vivere come i cristiani dei primi tempi. “Comunione e missione”: queste sono le “linee principali” del Concilio Vaticano II, ha detto il porporato proponendo che siano le priorità dell'azione pastorale.

Redazione